



In viaggio per incontrare i luoghi del TT

Ti porterò... al Tourist Trophy

La KTM Adventure, regina delle Dakar, si cimenta nel turismo con la T maiuscola: appunti sulla trasferta dalla Calabria all'Isola di Man per l'evento motociclistico più affascinante del panorama europeo

Testo e foto di Giovanni Lamonica



Isola di Man



Spettacolare tramonto sulla baia di Weymouth, Dorset

SI PUÒ PARTECIPARE a un evento particolare, come il TT dell'isola di Man, lavorando, divertendosi, permettendosi quindici giorni in giro per l'Europa, e per giunta accompagnato da un gruppo di amici? Se devo essere io a rispondere dirò che a me è capitato. In uno dei soliti, distruttivi incontri a cui ci sottoponiamo periodicamente in giro per l'Italia, e a cui partecipano amici di diverse regioni, era uscito il discorso TT: è un sogno di molti, ma in media viene realizzato solo da una piccola parte dei motociclisti che conoscono questo spettacolare evento famoso in tutto il mondo. Ma la sera, nella badia di Moschea, le cose si mettono subito bene e da un primo sondaggio parrebbero numerose le adesioni. Alla fine il gruppo sarà formato da otto persone e l'idea è semplice e collaudata: prendere due settimane di tem-

po e arrivare all'evento sull'isola, cercando di percorrere le strade più belle che ci portano al traghetto provenendo Heysham, città dove di fatto comincerà l'avventura TT, o Tourist Trophy. Il punto di incontro viene stabilito in Livigno (comodo per i vari gruppi che arrivano dal sud e da Trieste), al rifugio Calcheria, dove cominciamo ad avere un assaggio dello spirito "pantagruelico" con cui affronteremo un po' tutto il viaggio, con grandi intemperanze alimentari che mettono in serio pericolo i programmi stilati a mente lucida... Il tempo non è gran che, il freddo e la pioggia non contribuiscono molto al morale e le condizioni climatiche perseguiteranno la comitiva fino al passaggio della Manica. In compenso le visite a luoghi interessanti e particolari saranno numerose e piacevoli, nonostante una difficol-

tà accentuata a sincronizzare i nostri metabolismi con gli orari dei ristoranti. In un paio di occasioni è solo il fantastico fiuto gastronomico di Dino a consentirci di masticare qualcosa... Il giorno dell'arrivo a Heysham trascorriamo la mattina visitando in sequenza Cambridge, Ely e King's Lynn. Da Heysham al traghetto ci sono 300 chilometri e si parte alle tre di notte. Due le possibilità: attraversare per strade statali lo Yorkshire o seguire le più comode e gratuite autostrade inglesi. Le ragazze, ma non solo loro, spingono per la seconda soluzione. Dino e il sottoscritto optano per la tranquillità della campagna inglese, e sarà una scelta vincente: luci straordinarie, strade bellissime e prive di traffico, a parte il primo tratto che si spinge a nord. Il tempo finalmente volge al bello e lo

In viaggio per incontrare i luoghi del TT

Yorkshire può offrire tanto al viaggiatore. Arriveremo addirittura prima del resto della pattuglia, impegnata in snodi autostradali e ripetute soste birresche! La festa è iniziata. Siete mai stati al TT? È probabilmente lo spettacolo motociclistico più coinvolgente, assurdo e fantastico che io abbia mai visto. E le impressioni riportate dai miei amici, anche nelle edizioni precedenti a cui ho partecipato, sono assolutamente simili. Un festival, una fiera, una gara folle, una domenica dove una parte del circuito viene chiusa al traffico e tutto è possibile. L'isola che non c'è del motociclista. Pensare che potrebbero sospendere la manifestazione negli anni futuri è utopico, folle e sconsiderato. Passiamo quattro giorni di divertimento etilico, di paesaggi spettacolari (sì, l'isola è anche bellissima), accompagnati da un tempo solare e, stranamente per queste latitudini, inaspettatamente caldo. Ma le cose belle durano sempre poco (e poi volevo parlarvi più che altro del

viaggio) ed è già ritorno, anche se con i soliti ritmi. L'equipaggio, sotto i colpi inferti da serate sempre al massimo, si sfalda: Poldo decide di dirigersi verso il Belgio dove lavora, poiché l'azienda lo reclama anticipatamente; Marco di Mutignano e consorte, dopo la serata di Conwy, optano per rientrare in autonomia, nonostante la perplessità del gruppo che gli riconosce una pressoché nulla capacità orientativa. Le conseguenze di tale scelta, e un sistema viario perverso e crudele, li riporteranno a casa appena un giorno prima di noi. Sì d i c e

che si siano smarriti al confine tra Francia e Germania, sulle montagne svizzere, addirittura con qualche difficoltà a imboccare l'A14! E noi? Ancora stradine, ancora caldo, ancora splendide

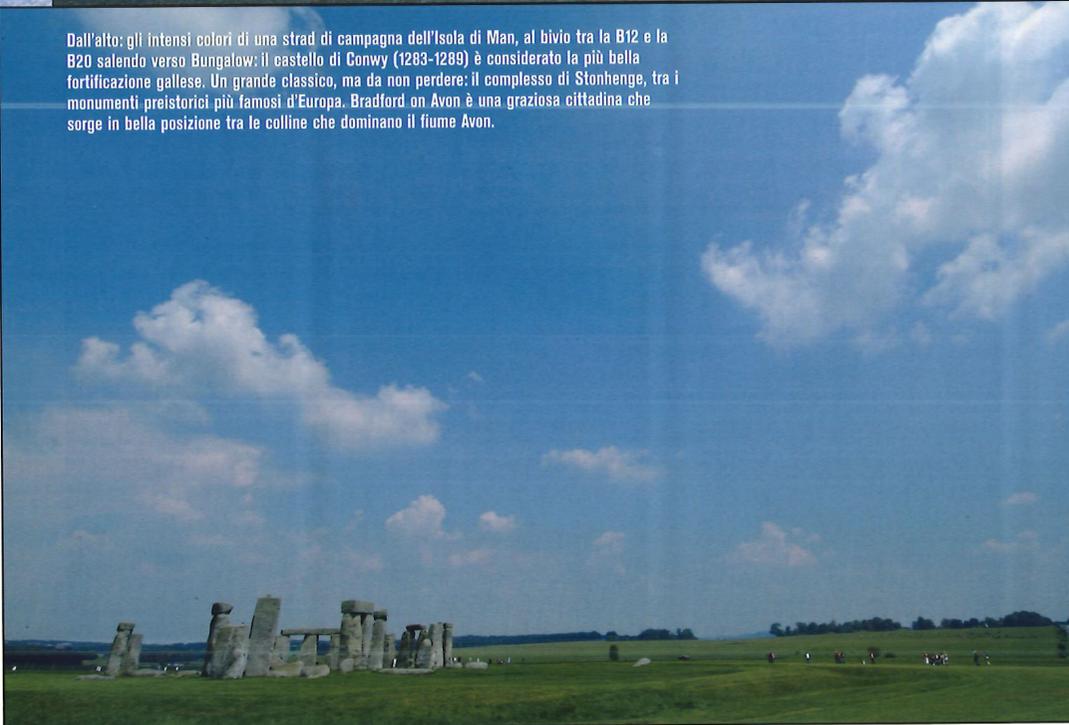


Gli intensi colori della campagna dirigendosi verso Lincoln

Isola di Man



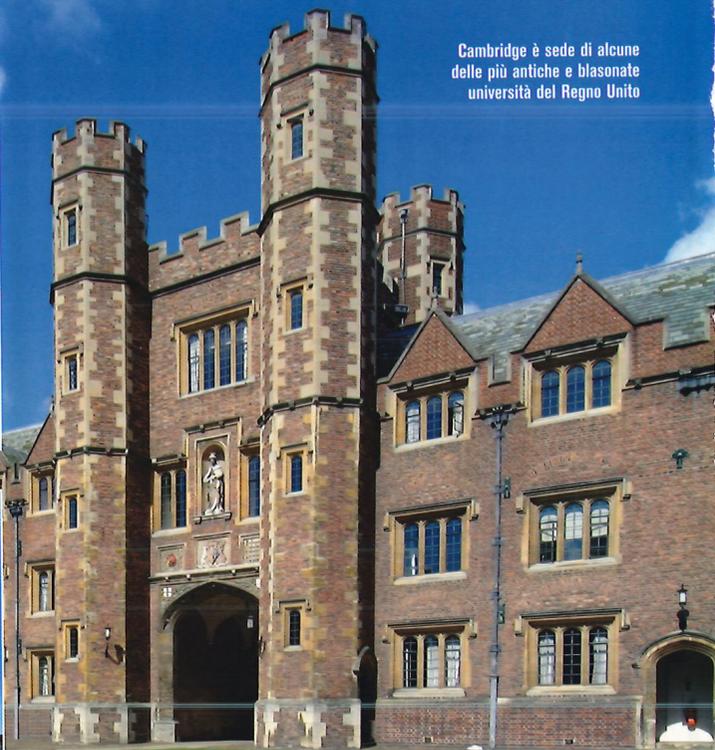
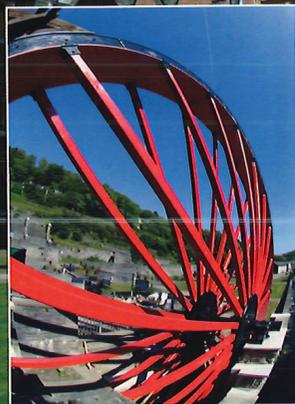
Dall'alto: gli intensi colori di una strad di campagna dell'Isola di Man, al bivio tra la B12 e la B20 salendo verso Bungalow; il castello di Conwy (1283-1289) è considerato la più bella fortificazione gallese. Un grande classico, ma da non perdere: il complesso di Stonehenge, tra i monumenti preistorici più famosi d'Europa. Bradford on Avon è una graziosa cittadina che sorge in bella posizione tra le colline che dominano il fiume Avon.



In viaggio per incontrare i luoghi del TT



Isola di Man



Cambridge è sede di alcune delle più antiche e blasonate università del Regno Unito

“divertimento, paesaggi spettacolari e un insolito caldo”

serate, ma purtroppo il tempo comincia a stringere anche per noi e l'ultima tappa per giungere al fantastico albergo Italia, posto sulla sommità del passo del Gran S. Bernardo, ci obbligherà a macinare un migliaio di chilometri, tra gli improperi e le ire di Katia. Siamo alla fine, la mattina dopo una radiosa giornata ci vede scattare le ultime foto ricordo e la comitiva si scioglie. Lorenzo e Katia rientrano in giornata a Trieste, noi ci spingiamo verso sud, ma già a metà giornata mi affianco a Dino: "ma noi dovevamo festeggiare il tuo compleanno al Gambero Rosso di S. Vincenzo?". Il mastino, in un batter d'occhio, dimentica figlie e moglie che ormai lo attendono da più di due settimane e, con un ennesimo miracolo, riesce a preno-

tarci un tavolo per tre in extremis in uno dei migliori ristoranti d'Italia. Sarà l'apoteosi, con una sequenza impressionante di bottiglie, frangugiate di fronte a Glenda, simpatica maître del locale, nonché appassionata motociclista. Il conto? Da erogazione di mutuo! Adesso veramente non ci resta che tornare a casa...



In viaggio per incontrare i luoghi del TT

Il famoso complesso monastico di Mont St. Michel, Normandia, storica meta di pellegrinaggi: costruito sopra un isoletto roccioso di fronte alla costa normanna, è una delle località turistiche più rinomate della Francia.



CARTOGRAFIA

Un viaggio del genere, effettuato quasi interamente su strade statali, richiede un materiale cartografico abbastanza dettagliato, per poter scegliere le strade migliori e più panoramiche. La nostra scelta è caduta sulle carte prodotte dalla celebre Michelin, che hanno un'ottima copertura del sistema viario europeo. Sotto trovate le carte utilizzate durante il nostro viaggio:

ITALIA- n. 561 Italia nord ovest, 562 Italia nord est, 563 Italia centro.

GERMANIA- n. 545 Baden-Wurtemberg, 543 Nordrhein.

GRAN BRETAGNA- n. 502 Northern England, 503 South west England, 504 South east England.

EUROPA- n. 705 Europa, 716 Belgio Lussemburgo, 729 Svizzera, 721 Francia.



ABBIGLIAMENTO

Per raggiungere l'isola di Man, ho utilizzato la giacca Spidi Granturismo, comoda e facile da indossare, con numerose tasche impermeabili. Uno zaino posteriore ne aumenta la capacità di carico e c'è una comoda sacca porta casco posizionata posteriormente. La giacca Spidi mi è sembrata un po' corta, nonostante una patta posteriore che ne può estendere la lunghezza, in più il doppio collo in neoprene, in caso di forte pioggia, tende ad impregnarsi e di conseguenza a bagnare i vestiti interni.

Il casco System 4 della BMW è sicuramente uno dei migliori che abbia mai utilizzato: è comodo, e può essere trasformato in jet con due orecchie in plastica che sostituiscono la mentoniera, rendendolo utilizzabile in tutte le condizioni e nei viaggi più impegnativi.

I pantaloni BMW Leatherguard in queste condizioni sono davvero eccezionali, unendo le caratteristiche della pelle a quelle del Gore Tex (saldato alla pelle), e sono anche belli. Utilizzabili in qualsiasi condizione, a parte quelle più calde, meritano un unico appunto: non hanno tasche, a parte una interna piccola e di difficile accesso. Ce ne vorrebbe almeno una esterna ed impermeabile. Per gli stivali Dxtar Infinity ormai basta un solo commento: perfetti. Utilizzandoli si comprende perché sia lo stivale più venduto in Europa.

Casco: BMW System Evo 4
Giacca: SPIDI Granturismo
Pantaloni: BMW Leatherguard
Stivali: Dxtar Infinity

La bella vita dell'esploratore motociclista...

